

Tangenziale Sud ovest di Asti, un'opera mostruosamente inutile: quando la cura è peggio della malattia

Asti è una piccola cittadina rurale, circondata di vigne, campi coltivati, sin dagli anni 60, in seguito allo sviluppo della città e di una viabilità che cresceva. I contadini e i proprietari degli appezzamenti intorno alla città sollecitarono la costruzione di alcune vie di ingresso ed uscita della città, tangenziali ad essa, per poter raggiungere con i mezzi agricoli le loro campagne.

Il progetto rimase nel cassetto e fu accantonato.

Con l'arrivo dell'autostrada fu costruito il ramo di tangenziale per collegare la A21 Torino - Piacenza con la SS231 Asti - Alba.

Per decenni gli automobilisti hanno felicemente utilizzato questa tangenziale per evitare l'attraversamento della città.

Asti ha una viabilità che talvolta ha la tendenza a ristagnare, ma questo è dovuto a due fattori principali, la struttura viaria medioevale con strade che si intersecano senza grandi assi viari, l'abitudine dei cittadini ad usare l'auto anche per spostamenti molto brevi (il servizio di trasporto pubblico è alquanto carente).

I rallentamenti nella viabilità non sono mai, comunque, dei blocchi veri e propri, anche in orario di punta la città può essere attraversata in 13/18 minuti.

Con l'arrivo della Autostrada Asti Cuneo A33 il costruttore Gavio (noto alle cronache giudiziarie nazionali http://www.societacivile.it/focus/articoli_focus/palenzona.html) deve offrire alla città opere compensative, ed ecco che rispunta fuori il vecchio progetto dei contadini, ormai superato.

Ma non importa, i contadini hanno chiesto la bretella tangenziale? I loro nipoti l'avranno, e poco importa se adesso i campi non ci sono più o se il nipote fa l'operaio.

Si appronta un progetto, e proprio perché si tratta di una strada di collegamento tra i vari appezzamenti di terra, il progetto prevede di bucare con gallerie tre colline, attraversare campi con passaggi in trincea, rotonde viadotti, ponti, gallerie e svincoli a quattro corsie per un totale di circa 6 km di strada che dovrebbero collegare il casello autostradale di Asti ovest con la nuova autostrada Asti-Cuneo.

Ovviamente dato che si tratterebbe di una via ad alto scorrimento ... sarebbe preclusa a trattori e mezzi agricoli.

Il tutto per la modica cifra (preventivata) di 360 milioni di €, 60mila € al metro.

Le opposizioni

- **Inutile:** la viabilità astigiana non è e non sarà così congestionata da aver bisogno di un'opera così faraonica: basterebbero piccole migliorie e piccoli collegamenti, potenziando contestualmente il trasporto pubblico,
- **Dannosa:** danneggia il paesaggio ed attraversa un sito di interesse comunitario e riserva faunistica (Stagni di Balangero, dove si trovano esemplari di un raro anfibio, il Pelobate Fosco); molte falde acquifere sarebbero interrotte,
- **Pericolosa:** sorgerebbe in area esondabile, e avendo parti addirittura al di sotto del livello del fiume sarebbe soggetta ad alluvioni mettendo in serio rischio gli utilizzatori,
- **Antieconomica:** spendere 360 milioni di € per un'opera inutile è una vera offesa ai reali bisogni di una società in crisi,
- **Sproporzionata:** si è calcolato che il traffico nelle ore di punta nei giorni peggiori sarebbe di 700 auto ora, l'opera viene progettata con "generosità" 2950 veicoli all'ora.